



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL XVI CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

**“PARTECIPATE AI NOSTRI CONSIGLI
Buone pratiche di cittadinanza attiva e
sostenibilità”**

MARTEDI' 18 MAGGIO 2010 - ore 09,30

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO

**Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale**



COMUNICAZIONE

Sig. PRESIDENTE

Chiedo a tutti i Consiglieri giovani e meno giovani di prendere posto. Bene ragazzi! Oggi per voi è un giorno particolare, un giorno di festa e fate questa bellissima esperienza in questo luogo che è il luogo della rappresentanza democratica della città di Ferrara, dei cittadini ferraresi. Quindi, come primo gettito di assunzione di responsabilità e di rappresentanza nei confronti della nostra città, siamo chiamati a porre attenzione a quello che è successo ieri in Afghanistan.

Noi dobbiamo rappresentare quello che è il sentimento della nostra città nei confronti di questi nostri concittadini, connazionali, servitori dello Stato, che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere. Loro sono in Afghanistan per cercare di porre fine allo strazio di quel popolo. Oggi noi parleremo di diritti. Uno dei diritti più negati, più orrendamente negati, è il diritto delle bambine allo studio, all'istruzione in quel paese e i nostri connazionali oltre che cercare di pacificare il paese, diciamo di far venir meno quella situazione di terrorismo, di pericolo che c'è per la comunità internazionale, il loro impegno è anche quello di promuovere i diritti, i diritti fondamentali della persona.

Ecco quindi come questo primo atto di rappresentanza, tutti insieme, i Consiglieri giovani e meno giovani chiedo a tutti di fare un minuto di raccoglimento, di silenzio per i nostri caduti. Grazie. Chiudo questo momento ricordando il nome dei due caduti che sono il Sergente Massimiliano Ramadu e il primo Caporale Maggiore Luigi Vascazzo. Alle loro famiglie la nostra solidarietà, il nostro cordoglio e gli auguri di pronta guarigione ai due militari che sono gravemente feriti.

PARTECIPATE AI NOSTRI CONSIGLI **Buone pratiche di cittadinanza attiva e** **sostenibilità**

Sig. PRESIDENTE

Bene! Diamo inizio a questo 16° Consiglio dei Bambini e delle Bambine. La Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia specifica in premessa le ragioni che hanno spinto le nazioni a redarre tale Convenzione. Infatti nel 1948 era stata approvata la Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e in un certo senso poteva essere sufficiente, invece già in tale dichiarazione le Nazioni Unite avevano proclamato che l'infanzia ha diritto a misure speciali di protezione ed assistenza.

Occorre preparare a pieno il fanciullo ad avere una vita individuale nella società ed allevarlo nello spirito dagli ideali proclamati nello Statuto delle Nazioni Unite, e in particolare nello spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà. I minori a causa della loro fragilità hanno bisogno di una particolare protezione e di cure speciali compresa una adeguata protezione giuridica. In pratica, con la Convenzione Internazionale sui i diritti sull'Infanzia si è voluto sancire un ordine gerarchico in cui alla infanzia vengono riconosciuti dei diritti che risultano preminenti rispetto ad altri diritti o interessi.

Faccio degli esempi con alcuni diritti enunciati dalla Convenzione: il diritto al cibo, l'obbligo dei genitori di pagare la rette della mensa dei figli e il diritto dell'Amministrazione di un Comune a pretendere tale pagamento, non può risolversi in caso di insolvenza dei loro genitori, nella mancata erogazione del pasto dell'alunno, né tanto meno nella somministrazione di semplice pane e acqua.

Al contrario, l'Amministrazione dovrebbe verificare se la famiglia del bambino è indigente, e quindi in questo caso deve provvedere di conseguenza, oppure in caso contrario deve seguire i genitori, garantendo sempre e comunque il diritto del bambino o bambina. Un altro esempio: gli Stati hanno oltre che l'interesse, il dovere di disciplinare l'immigrazione, ma ad eventuali infrazioni alla legge non può mai corrispondere come conseguenza la negazione dei diritti dei minori al nome, alla salute, all'istruzione.

Nel campo dell'istruzione e della formazione il bambino ha il diritto ad avere l'opportunità di esprimere al meglio le proprie potenzialità, tanto più se disabile. Quando per operazioni di Bilancio si mette mano all'

organizzazione del sistema scolastico, è necessario verificare in modo accurato se e come si incide su tale diritto. Voglio concludere con il pensiero che la tutela dei diritti dell'infanzia non è il semplice esercizio di una virtù ma è piuttosto una necessità per garantire lo sviluppo armonioso e coeso di una comunità. Dal livello di tutela dei diritti dei nostri bambini dipende la crescita e il benessere futuro del nostro paese. Grazie. Adesso do la parola al Dottor Vincenzo Viglione, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Prego Dottore.

Dott. VINCENZO VIGLIONE
Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale

Grazie. Un saluto a tutti e un augurio anche di buon lavoro. Innanzitutto questo è un momento che si va a verificare una parte del vostro lavoro quotidiano che conducete nell'ambito delle vostre scuole, in una dimensione di esaltazione del momento civile, di partecipazione democratica. Quindi a questo congresso io annetto sia un significato emblematico, simbolico, sia una certificazione di un percorso di formazione che le scuole del nostro Comune compiono.

I temi e il saluto del Presidente, ha posto una serie di temi di delicatezza estrema e se volete anche di confronto anche politico. Allora uno dei valori che io penso che la scuola debba... Esperienze come queste, unitamente al compito della scuola, debba affrontare e risolvere, comunque porre, è proprio quella della crescita di persone libere, di persone formate, informate, colte. Cioè il valore dell'istruzione come prerequisito del vivere civile e democratico.

Quindi, se è il pensiero che si esercita in voi, se il pensiero deve essere libero, è chiaro che i risultati del vostro pensiero non sono significati pacifici, sono significati opinionabili. C'è un confronto di idee in un mondo democratico, c'è la libertà di espressione, c'è la libertà di pensarla diversamente anche dalla maggioranza. Spesso le iniziative che riguardano la legalità sono, per semplificazione, in qualche modo volte... possono suscitare l'impressione che vi sia un negozio dove si acquistano i diritti e i doveri.

Il diritto, il complesso delle nostre relazioni giuridiche non è così chiaro e pacifico. È un complesso di regole che sono innanzitutto relative nel nascere, nel porsi, vanno rispettate nel momento cui sono poste, ma ci si può adoperare per modificarle. Quindi è realistico, è auspicabile che in un certo momento storico non tutti la pensiamo in maniera uguale di tutta una serie di problemi.

Quindi, qual è il rapporto fra questa legalità e il pensiero? Tra la legalità e democrazia? Ecco! Il mio invito è questo molto semplicistico, molto sintetico, non posso addentrarmi in questi temi, che però sento molto e penso che la scuola abbia tutta la legittimazione per coltivarli. In sostanza la legalità non è un dato immutabile. È un principio di rispetto delle regole che in un determinato momento si è posto uno Stato democratico, però non importa, non comprende l'adesione ai valori espressi in una norma.

Noi possiamo essere cittadini rispettosi, democratici, civili nel momento cui rispettiamo le regole, ma possiamo anche adoperarci per modificarle. Per fare questo è tanto importante recuperare la dimensione politica, perché il diritto nasce dalla politica. Questo è particolarmente importante che nel nostro interesse, nella nostra partecipazione politica a sua volta non sia fatta di momenti passivi, ma sia fatta di riflessione, di pensiero e di contributo di idee.

Noi sentiamo spesso anche nei dibattiti politici ai quali assistiamo questa carenza spesso di contrapposizione e anche di idee. Quindi, abbiamo vissuto un periodo storico nel nostro paese in cui si è detto giustamente basta alle ideologie. Ecco! Non vorrei che si fosse frainteso basta alle idee, in nome di un pragmatismo dietro il quale poi in realtà, ciò che sembra dominare il dibattito è la dimensione economica.

Anche questo non è un dato imm modificabile da parte dei cittadini. Noi dobbiamo sperare che le future generazioni rompano l'assedio di una civiltà volta alla esaltazione, all'isolamento dell'individuo più che altro visto come consumatore. Voi sentite parlare spesso che il PIL non sale. Il PIL non è altro che un segnale della produzione. Si parla di benessere, qualcun altro polemicamente risponde ben avere. Quindi, voglio dire, i temi dello stare insieme sono temi che vi riguardano sin da piccoli e solo così elaborando insieme con gli altri delle soluzioni, delle condivisioni, delle idee generali di società, potete offrire veramente un futuro di cambiamento e la speranza di un futuro migliore...certamente potreste elaborare anche un futuro peggiore di quello che non sia il presente.

Questa è la dimensione politica. Dalla dimensione politica di partecipazione civile, nascono le regole, quelle che noi chiamiamo diritti. Regole che poi a loro volta vengono interpretate da ciascuno di noi, perché non sempre è facile capire quale sia la regola. Certe volte si semplifica: non uccidere. Bene, però non tutte le regole sono così facili. Quindi, c'è una posizione di ciascuno di noi di interpretazione delle regole. A sua volta lo stesso Giudice che poi le applica, fa un processo di interpretazione. In questi processi di interpretazione regolati a loro volta da regole giuridiche, è molto importante la dimensione culturale. È stato rilevato nei pizzini ma non solo nei pizzini lo scarso indice di preparazione culturale degli

appartenenti alla mafia, se si vedono i biglietti che si scambiano viene da ridere, o da piangere.

Quindi, una certa relazione ovviamente non automatica, non un rapporto stretto tra cause e effetto. Non sostengo che tutti coloro che sono analfabeti delinquono, però una certa relazione tra la capacità culturale e il degrado sociale e quindi anche la devianza esiste nel nostro paese. Quindi, il compito della scuola è di fare di voi soprattutto delle persone colte, però è un impegno anche vostro, persone critiche, persone che possono dare un contributo di idee e una volta inseriti in qualunque contesto lavorativo, anche qui si rivela la dimensione umana dell'interpretazione del proprio ruolo di lavoro, del proprio ruolo di cittadino, del proprio ruolo professionale.

Quindi, io in questo quadro di legalità inserisco l'importanza di una iniziativa come questa che non è soltanto un formale riconoscimento, sia pure doveroso, alla dimensione della vostra personalità che esiste da quando siete nati. È un sostegno, ritengo che la scuola con il territorio fa per la crescita democratica e politica di voi, come singoli e come appartenenti ad una comunità. Ringrazio gli istituti che hanno partecipato, i docenti stessi che spesso rimangono un po' nell'ombra, ma come si vede soprattutto nel maggio, perché nel maggio la scuola si apre al territorio e si mostra in tutti i suoi aspetti positivi delle arti e del pensiero. Ecco! I docenti hanno un ruolo insieme ad i genitori stessi determinante in tutto questo. E grazie a voi che avete dato questa testimonianza importantissima. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Dottor Viglione. Do la parola al Presidente dell'UNICEF di Ferrara, Professor Gianni Cerioli. Prego Professore.

Prof. GIANNI CERIOLI **Presidente UNICEF - Ferrara**

Buongiorno a tutti. Per me come Presidente dell'UNICEF di Ferrara è un piacere essere presente qui con voi. È da 16 anni che UNICEF è presente in questo momento, ed è importante che un Consiglio Comunale si apra a dar voce a chi voce non ha. È importante cioè che ogni tanto chi non è rappresentato dal punto di vista legale, abbia la possibilità di dire quello che pensa.

Questo mi pare importante perché sedici anni sono tanti, si diventa quasi maggiorenni. Prima si è sentito parlare, ne ha parlato il Presidente del Consiglio, ne ha parlato il Dottor Viglione, Convenzione dei diritti dei minori. Vent'anni, abbiamo festeggiato in questa sala il 20 di novembre con un Consiglio Straordinario questa iniziativa. In Italia sono passati un po' meno di 20 anni, è stata, entra far parte del sistema legislativo italiano nel '91, però 18 anni gli ha già compiuti e quindi è già maggiorenne.

Cos'è successo in questi 18 anni? È successo di tutto e di più. È successo però una cosa che secondo me è importante: bisogna che chi è portatore di questi diritti abbia la coscienza dei diritti di cui è portatore. Sembra un gioco di parole, in realtà vuol dire che una volta che la legge è stata scritta bisogna stare attenti che venga applicata.

Noi dopo 18 anni di presenza della Convenzione nel nostro sistema legislativo dobbiamo purtroppo lamentare che molte leggi che sono venute successivamente non sempre si sono accordate con questa Convenzione e molti elementi rimangono ancora inapplicati. Ad esempio sono anni che si aspetta il piano biennale per l'infanzia ed è dal 2006 che non compare più.

Ci sono state delle disattenzioni da parte dei governi di Destra e di Sinistra per questo che l'infanzia deve avere che è abbastanza serio e preoccupante, anche perché il momento di crisi economica porta evidentemente a fare dei tagli, che molte volte in Italia avvengono proprio sulle fasce più deboli, e quindi una diversa distribuzione dei fondi, ma anche cercare di vedere quali sono le risorse per l'infanzia che vengono date dai Comuni, dalle Provincie, dalle Regioni, ma anche dallo Stato.

Molte volte noi non abbiamo accesso ai fondi, cioè ai numeri che rappresentano questa partecipazione. Sta di fatto che a livello internazionale stiamo notando un calo impressionante di aiuti soprattutto per il terzo mondo. Ed è importante allora che ci sia una efficacia, una efficienza coordinata da parte di tutti. UNICEF Italia in questi anni sta lavorando insieme ad altre organizzazioni che riguardano i diritti dell'infanzia.

Ad esempio c'è una associazione che si chiama PIDIDA che raccoglie 56 associazioni, tra cui UNICEF, che proprio si interessano dei diritti dei minori. È da tempo che richiedono al Governo di istituire un tavolo, di riaprire un tavolo sul lavoro minorile, cioè per noi è facile dire "mancano i soldi, ti devi arrangiare, mangiare bisogna mangiare tutti i giorni". Ma in che modo si trovano in soldi? Ma in che modo lo Stato o il pubblico servizio accoglie queste variazioni? È molto difficile per noi accettare che ci siano delle cadute da questo punto di vista.

La Dichiarazione dei diritti dei Minori è molto importante, è un elemento fondamentale, irrinunciabile, non si può tornare indietro, nessuna ragione può permettere di negarla, non soltanto perché è diventata una legge dello Stato italiano, ma perché c'è una base che va creata per la società futura e la Convenzione dei diritti dei Minori rappresenta questa base sicura su cui creare l'edificio nuovo della società nuova dei minori. Quindi, fare attenzione a questo vuol dire non perdere un aggancio con il nostro futuro, con la nostra possibilità di avere delle risorse e soprattutto di avere una società nuova nel prossimo futuro.

È importante allora che chi ha coscienza di quello che la Convenzione dice abbia anche il coraggio di farlo presente di volta in volta, ma è anche importante che siano i ragazzi stessi a rendersi conto dei diritti di cui sono portatori, in che modo si può fare? Si può fare con manifestazioni come questa, si può fare mettendo attenzione a quello che i legislatori fanno, soprattutto richiamando però una cultura dell'informazione sui diritti dei giovani a tutti gli operatori che con i giovani lavorano, cioè far diventare certe cose non l'eccezionalità ma la normalità, avere delle informazioni sui diritti dei minori non è una cosa che deve capitare perché c'è l'anniversario del 20° anniversario della Convenzione dei diritti e si deve fare la cerimonia di manifestazione, bisogna ricordarlo tutti i giorni.

Bisogna ricordare che c'è una fascia di bambini e di ragazzi in forte disagio, e si va dalla mancanza di cibo, alla mancanza di istruzione, alle situazioni che vengono vissute non soltanto per le emergenze terremoti o altro, ma per l'azione che le guerre, ad esempio, incidono sulla psiche dei ragazzi, sto pensando ai ragazzi-soldato di certe parti del nostro mondo. Allora, in una situazione di difficoltà economica generale non bisogna dimenticare che ci sono delle situazioni su cui sono presi degli accordi che vanno mantenuti.

Prossimamente, la prossima domenica, noi saremo in piazza con un banchetto per vendere dei palloni, dei piccoli palloncini, sono palloncini che fanno parte di una campagna che si chiama "Goal per l'Africa", in occasione dei mondiali bisogna ricordare che c'è una fascia sud sahariana che ha dei problemi notevoli in questo momento, ma notevoli, tanto che facciamo un focus attento proprio su una campagna dell'HIV pediatrico. Sta succedendo che molti bambini che ricevono l'HIV dalla madre al momento del parto, poi non superano i due anni di vita.

Si possono ottenere degli elementi di prevenzione di questi fatti, una delle nostre intenzioni è di arrivare al 2015 cercando di abbattere al 90% questa situazione, e quindi stiamo facendo della raccolta fondi proprio per arrivare a questo nostro obiettivo, perché è possibile farlo, perché in altri paesi si riesce a farlo. Non è che si stia pensando al mondo dei sogni, ci

sono situazioni che colte nel momento giusto, con i fondi giusti, possono dare dei risultati adeguati.

Quindi noi usciremo con i nostri soliti banchetti, diamo un palloncino al prezzo, noi non possiamo vendere come UNICEF, facciamo degli scambi e donazioni, se voi ci donate almeno nove euro e novanta centesimi vi diamo in cambio un pallone, è una donazione che voi ci fate, se ci volete darci anche 50 euro dobbiamo rilasciarvi ricevuta di tutto quello che ci date.

E' importante che noi raccogliamo dei fondi, ma in quel momento raccogliamo anche un'altra cosa: apriamo una raccolta firme per chiedere al Governo il rispetto di quei fondi che erano stati dedicati e promessi per combattere l'HIV pediatrico, e quindi non soltanto chiederemo di comprare il pallone - e dopo vi spiegherò perché e che cosa legato a quel pallone c'è - ma anche ai genitori o a chi è interessato di firmare proprio perché vengano sollecitati quei fondi che erano stati promessi per l'Africa. E in quella occasione, proprio come qui oggi voi siete presenti come Consiglieri, chiediamo anche un'altra cosa, normalmente non l'abbiamo mai fatta, chiediamo anche ai bambini di firmare. Avremo due elenchi: quelli degli adulti e quelli dei ragazzi, dei minori, perché finché non avete compiuto i 18 anni voi dovete avere un adulto, se siete convinti di quello che fate avete un adulto che avalla quello che voi fate, per cui voi potete firmare con una firma del papà o della mamma, e quindi usciremo in piazza, saremo sotto il Volto del Cavallo, qui vicino, per vendere i palloni, ma anche per fare quella che in termini tecnico si chiama gotesi, cioè fare un focus di attenzione sui problemi, perché la gente si renda conto che non stiamo chiedendo una risoluzione felice di una favola raccontata dalla Convenzione dei diritti.

Stiamo cercando di vedere, in base a quello che la Convenzione dei diritti ci vuole, che cosa bisogna fare, legato a quel palloncino che è un pallone da bimbi, c'è un piccolo concorso, voi sapete che Totti, il calciatore Totti, è uno dei nostri ambasciatori. Totti non soltanto fa degli spot, ma fa delle donazioni anonime pressoché costanti all'UNICEF, quindi ci è particolarmente caro, nonostante tutte le disavventure che ultimamente gli sono capitate, perché avere la certezza di qualcuno che ti dà dei fondi è molto importante.

Quindi legato al pallone c'è non soltanto il testimonial Totti, ma anche un concorso. Chi acquista un pallone si può far fotografare col pallone, e che cosa fa con il pallone? C'è un concorso, e si vince che cosa? Un giorno di allenamenti con Totti a Roma, e quindi c'è questa possibilità di avere degli agganci vari.

Non è che io voglia qui fare soltanto pubblicità a questa nostra manifestazione e ne facciamo in continuazione. Volevo dire che è

importante che i ragazzi possono esprimere la loro volontà, è chiaro col supporto dei genitori, ma è importante che anche loro possono dire la loro se sono d'accordo o non d'accordo con queste cose. Questo per rappresentare un fatto importante, che le leggi una volta proclamate, vanno mantenute, vanno mantenute con una attenzione quotidiana, quello che esse promettono, indicano e definiscono, perché se non c'è quest'attenzione la legge rimane soltanto sulla carta e non viene mai applicata.

Quindi, è importante quello che oggi voi fate, perché fate in fondo, mettete in pratica questo modo di procedere che è tipico di un procedimento politico corretto, di essere partecipi a quello che l'Amministrazione deve fare. Quindi, dicevo, come UNICEF, noi non soltanto abbiamo collaborato per anni con il Comune di Ferrara, sto pensando a Città Bambina, molti di Città Bambina sono diventati nostri volontari, ma è importante che abbiamo all'interno di questi rapporti, delle vie privilegiate perché i ragazzi risaltino veramente in primo piano. Quindi, io vi auguro buon lavoro, ringrazio il Comune di Ferrara e i rappresentanti dell'Amministrazione per questa iniziativa e mi auguro di vederci il prossimo anno per un raggiungimento maggiore sulla, verso la maggiore età, perché se abbiamo compiuto 16 anni, 17 è già un passettino, a poi 18 potremmo fare il punto fermo della situazione di che cosa è successo del Consiglio Comunale dei ragazzi a Ferrara in 18 anni di presenza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie professor Cerioli. Do adesso la parola alla Presidente dei Servizi Educativi Scolastici e per le Famiglie, dottoressa Maria Giovanna Cuccuru, prego Dottoressa.

Dott.ssa MARIA GIOVANNA CUCCURU **Presidente Istituzione Scolastica**

Poche parole, perché effettivamente la vetrina oggi è dei bambini. Volevo solo dire che rispetto alla Carta dei Diritti, diritti riconosciuti e attuati su cui maggiormente si è lavorato anche quest'anno, sono il diritto all'ascolto e il diritto alla partecipazione. Io volevo ringraziare i bambini, gli insegnanti, i docenti e i Presidenti di Circostrizione, perché con loro c'è stato un rapporto molto attivo, perché nel regolamento del decentramento sono stati attivati gli spazi di ascolto per i bambini, per cui quest'anno portiamo questo tipo di esperienza e oltre ai progetti sulla legalità, oggi sono presenti due classi di Ponte, due quinte, due classi, due quarte della

Bombonati e una scuola media di S. Bartolomeo, dicevo oltre ai problemi collegati alla legalità, credo che sia importante anche il rapporto con l'ambiente e l'esperienza che alcune scuole rappresentano rispetto al rapporto con l'ambiente.

Due parole per dire che come istituzione, perchè da novembre il servizio Città Bambina è entrato a far parte dell'Unità Organizzative dell'Istituzione, noi abbiamo chiesto che tutti i progetti avessero il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, quindi per incrementare maggiormente questo rapporto scuola, famiglia e territorio. Noi ci impegniamo come Istituzione a divulgare i prodotti che vedete di altissimo livello, i ragazzi hanno presentato e presentano qui oggi, e nello stesso tempo diamo conferma che questo tipo di attività verrà mantenuta nel prossimo anno, ed in particolare la tematica che abbiamo pensato con l'ARCI e con i vari collaboratori di attuare, è quella collegata alla salute, benessere e le tecnologie, proprio per attivare nei ragazzi l'utilizzo del senso critico di questi nuovi strumenti che fanno parte così della vita quotidiana, pensiamo al telefonino, pensiamo ai vari pc che però mettono anche in evidenza alcuni momenti di solitudine ed una anche difficoltà di relazione che i ragazzi hanno con se stessi, con la famiglia, con il gruppo classe, con il gruppo di coetanei.

L'altra novità rispetto a questa giornata è che rappresentiamo un momento di collaborazione e di integrazione con la scuola ed extra-scuola, per cui non solo le classi che hanno attivato i laboratori, ma anche una esperienza che ha avuto una progettualità triennale di circoscrizione insieme, per cui iniziative di extra-scuola con la presenza di adulti significativi hanno rivitalizzato, ad esempio, un territorio ed in particolare oggi viene presentata l'esperienza della realtà di San Bartolomeo. Io auguro buon lavoro ai ragazzi perchè credo se lo meritino, perchè il lavoro veramente, la motivazione e la responsabilità ma anche la qualificazione del materiale prodotto è veramente eccelso. Buon lavoro.

Sig. PRESIDENTE

Adesso entriamo nel vivo del lavoro dei ragazzi. Do la parola alla dottoressa Letizia Pirani di ArciRagazzi che introdurrà i laboratori dei ragazzi stessi che hanno svolto in quest'anno. Prego Dottoressa.

Dott.ssa LETIZIA PIRANI
ArciRagazzi

Grazie. Buongiorno a tutti. Prima di presentare brevemente i lavori dei bambini, delle bambine, dei ragazzi, delle ragazze, vorrei ringraziare le insegnanti e ringraziare loro. Hanno partecipato molto attivamente, con grande entusiasmo ai laboratori che sono stati proposti. Partendo dai più giovani che oggi sono qua, sono le due IV della scuola primaria Bombonati. Come diceva giustamente la dottoressa Cuccuru hanno approfondito, oltre alla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, il tema dell'ambiente con la raccolta differenziata e la mobilità sostenibile nei percorsi sicuri casa-scuola.

Poi cresciamo d'età e arriviamo alle V della scuola primaria Carmine della Sala di Pontelagoscuro. Hanno lavorato sul tema della sicurezza nell'utilizzo dei new media di internet, e hanno lavorato anche nell'ascolto, nell'ascolto tra loro, nell'ascolto con le famiglie, nell'ascolto con le istituzioni. Hanno partecipato ad una Commissione apposita in Circoscrizione, nella quale loro sono stati anche protagonisti, quindi hanno dialogato direttamente con l'Amministrazione locale a loro più vicina.

Poi passando alle scuole secondarie di primo grado: San Bartolomeo in Bosco. Come diceva sempre la dottoressa Cuccuru, la parte dell'extra-scuola è stato molto importante. Il progetto Circoscrizione Insieme, che ha visto i ragazzi lavorare sul tema legalità, ha prodotto grazie all'utilizzo di tecnologie molto particolari, degli spot radiofonici che dopo sentiremo. Infine la II C, ha partecipato ad un progetto regionale, il 24 maggio rappresenterà il Comune di Ferrara in assemblea legislativa, il progetto si chiama PartecipaRete, oggi presenterà in anteprima il lavoro che appunto presenterà il 24 maggio. Sono certa che li ascolterete con molta attenzione, auguro a loro in bocca al lupo e buon lavoro. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie dottoressa Pirani. Adesso diamo la parola ai giovani Consiglieri. Per quanto riguarda la scuola elementare Carmine della Sala, Comprensivo 6, Circoscrizione 3, do la parola a Gambetti Filippo e Bentivogli Mattia della 5 B e l'insegnante, è giusto citarla, che ha lavorato con questi ragazzi è dottoressa Tiziana Tomasselli. Dove sono i ragazzi? Filippo dove sei? Prendi, pigiate il pulsante. Ok. Filippo Gambetti. Prego.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE
CLASSE 5 B
SCUOLA PRIMARIA CARMINE DELLA SALA
PONTELAGOSCURO.

FILIPPO GAMBETTI – MATTIA BENTIVOGLI

Quest'anno le nostre maestre della classe 5 B della scuola primaria Carmine della Sala di Pontelagoscuro, ci hanno dato la possibilità di partecipare al progetto dell'Istituzione Servizi Scolastici e per le famiglie di Città Bambina, per farci conoscere i diritti dei bambini e delle bambine, contenuti nella Convenzione O.N.U. Internazionale per i diritti dell'infanzia e per permetterci di partecipare al Consiglio Comunale Straordinario dei Ragazzi, portando alcuni consigli e una piccola richiesta. Insieme a Valeria di ArciRagazzi e Serena di Città Bambina, abbiamo iniziato il nostro percorso e, dal primo incontro per conoscerci meglio, abbiamo fatto un gioco di conoscenza che consisteva nel ritagliare in alcune riviste immagini di oggetti che rappresentassero il nostro carattere, le nostre preferenze, per incollarle su di un foglio e presentarsi agli altri compagni di classe.

Successivamente, siamo stati divisi in gruppi e ci è chiesto di immaginare di arrivare su di un nuovo mondo e decidere dieci cose fondamentali per vivere bene. Dopo aver ascoltato le proposte di ogni coppia, tutta la classe ha deciso dieci cose che rappresentassero i bisogni di tutti i bambini ed erano: casa, cibo e acqua, compagnia che includeva dottori, amici, famiglia, insegnanti, mezzi di comunicazione e di trasporto, servizi sanitari e cure mediche, giochi e natura.

Ci è stato spiegato che i bisogni dei bambini sono stati chiamati diritti e che non si devono confondere con i capricci. Per questo motivo abbiamo completato alcune schede in cui si spiegava cosa fossero i diritti dei bambini ed inoltre è stata approfondita la differenza tra diritto e dovere. Abbiamo completato, quindi, una griglia in cui bisognava inserire i diritti e i doveri dei bambini a seconda del contesto, delle situazioni in cui si trovano, come ad esempio: a casa, a scuola, con gli amici ed in città. Nel secondo incontro abbiamo fatto un gioco di conoscenza che consisteva nel disporsi in cerchio e nel lanciare un gomitolo di lana ad un nostro compagno, tenendo con una mano l'estremità del filo, dopo aver pronunciato un diritto per noi importante per un bambino.

Al momento di raggomitolare il filo, bisognava ricordare il diritto del compagno che ci aveva lanciato il gomitolo. Questo gioco l'abbiamo intitolato "ragnatela dei diritti" e ci hanno spiegato che esiste un documento che si chiama: Convenzione O.N.U. Internazionale per i diritti dell'Infanzia che, come una grande ragnatela, racchiude i diritti di tutti i

bambini. La Convenzione è stata firmata il 20 novembre 1989 da tutti gli stati del mondo tranne dalla Somalia e dagli Stati Uniti.

Con Valeria e Serena abbiamo letto il testo del documento in una versione semplificata di ArciRagazzi. Nell'incontro successivo abbiamo parlato del Consiglio Comunale in cui sono presenti i Consiglieri e il Sindaco eletto dai cittadini e degli Assessori Comunali che formano la Giunta. Negli ultimi incontri con Valeria e Serena abbiamo deciso di approfondire l'argomento della libertà di espressione, di opinione e di pensiero, presenti negli articoli 12, 13 e 14 della Convenzione.

Per poterci confrontare meglio sull'argomento, abbiamo ascoltato la lettura di una storia presa dal libro "Lo zio diritto" che aveva come tema la violazione della libertà di opinione e, in seguito ci siamo disposti in cerchio, al centro del quale Valeria ha messo alcuni fogli che riportavano pezzi della storia e piccole frasi e ci ha chiesto, a turno, di entrare nel cerchio, di scegliere una frase o di scrivere su di un foglio bianco la nostra opinione sulla storia, cosa avremmo fatto se fossimo stati al posto del protagonista, degli altri personaggi, se ci era piaciuto il racconto oppure no, o, più in generale, quale fosse la nostra opinione sull'argomento.

Dopo questa interessante discussione, abbiamo deciso di realizzare un giornalino che abbiamo progettato negli incontri successivi. La nostra rivista intitolata "Il corriere dei diritti", è stata creata con lo scopo di raccontare a chiunque la legga il nostro percorso sui diritti dei bambini, le nostre esperienze in Circostrizione ed in Consiglio Comunale Straordinario dei Ragazzi.

Il giornalino, infatti, contiene una breve presentazione dei giornalisti della 5 B, la relazione sul progetto che abbiamo realizzato, il disegno di dieci diritti per noi rappresentativi della Convenzione che sono: gioco, tempo libero ed attività culturali, tutela della privacy, nome e nazionalità, salute e servizi sanitari, ruolo dei genitori, libertà di opinione, pensiero ed espressione, sfruttamento del lavoro minorile, istruzione, standard di vita e superiore interesse del minore. Un quiz che abbiamo ideato per le nostre famiglie per sensibilizzare sull'argomento dei diritti dei bambini e sul tutto il percorso che hanno svolto anche i più grandi.

Il nostro giornalino contiene, inoltre, alcune domande e risposte dedicate all'incontro presso la Circostrizione di Pontelagoscuro. Il 22 aprile, infatti, ci siamo recati in Circostrizione. Abbiamo avuto la possibilità di fare domande su cosa sia la Circostrizione, come lavori, quali sono i compiti più difficili di cui si debba occupare e su come funziona il diritto di ascolto nell'Amministrazione Comunale.

Il nostro incontro è stato molto interessante e abbiamo imparato tante cose nuove che potremo raccontare anche con i più grandi. Chiediamo, infine, se è possibile, di pubblicare il nostro giornalino e di diffonderlo nelle scuole della Provincia di Ferrara per far conoscere a tutti i bambini il nostro percorso, per sensibilizzarli sul tema dei diritti, per fargli avvicinare al testo della Convenzione O.N.U. Internazionale per i diritti dell'Infanzia e come funziona la nostra Amministrazione Comunale. Adesso vi faremo vedere alcune immagini del nostro lavoro. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Bene. Grazie a Filippo e Mattia. Adesso do la parola a Gaiani Giacomo e Casini Simone della 5 A. Ha lavorato con loro la dottoressa Carla Giovannini. Dove sono i ragazzi? Ah, prego! Dovete pigiare il pulsante. Uno per volta.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE **CLASSE 5 A** **SCUOLA PRIMARIA CARMINE DELLA SALA** **PONTELAGOSCURO**

GIACOMO GAIANI– SIMONE CASINI – PIETRO VALLONE

Buongiorno signor Sindaco e ai membri della Giunta e a tutti i presenti in aula. Siamo la classe 5 A della scuola primaria Carmine della Sala di Pontelagoscuro, Ferrara. Per iniziare vorremo raccontare il lavoro svolto in quest'anno scolastico 2009-2010, grazie ad un percorso fatto con il Comune di Ferrara, Ufficio Città Bambina e l'Associazione ArciRagazzi di Ferrara.

Alcuni facilitatori sono venuti nella nostra classe per farci conoscere attraverso il gioco molti concetti importanti per noi ragazzi e ragazze. Abbiamo letto e studiato la Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia e Adolescenza. Dopo aver conosciuto i molti temi e gli articoli che questo documento affrontano e spesso stupiscono, perché magari lontani dalla nostra realtà di tutti i giorni, la nostra classe ha espresso la volontà di trattarne uno in particolare e cioè quello della sicurezza.

È un argomento abbastanza delicato ma, nello stesso tempo che noi non trascuriamo, ma lo abbiamo collegato al navigare in internet. Per noi

giovani, questo tema, è molto importante perché nella classe, ma anche in generale, la maggior parte di noi ha un computer e quindi allo stesso tempo l'accesso alla rete.

Abbiamo raccolto delle informazioni su questo argomento. Sappiamo che internet è molto utile, infatti ci permette di fare le ricerche scolastiche, approfondire dei propri interessi come: la musica, l'arte, il cinema. Conoscere cose e posti nuovi e, perché no, ritrovare vecchi amici grazie ai siti dedicati alla comunicazione come Facebook o Messenger. Ci siamo accorti però che molto spesso internet viene usato in modo scorretto, a volte per far pubblicità sporca o comunque cose che per noi bambini e ragazzi non vanno bene. Ci siamo quindi resi conto di dover far qualcosa.

Per tutti questi motivi chiediamo a questa Amministrazione Comunale di sostenere un manuale dedicato appositamente ai bambini, realizzato in forma di bozza da noi stessi. Questo opuscolo potrebbe essere destinato a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado di Ferrara, affinché i bambini e le bambine della nostra città possano sapere come è meglio usare la rete internet, senza correre rischi pericolosi. Perciò abbiamo pensato ad una mini guida accattivante, colorata e abbiamo utilizzato un linguaggio appropriato, infatti pensavo che fosse importante che chi legge non si annoi e se non si annoiano i bambini sicuramente non vi annoierete voi tutti. Ora che ve la illustreremo brevemente ... grazie dell'attenzione attenzione.

CONSIGLI PER NAVIGARE SENZA FARVI ADDORMENTARE

- Internet è una risorsa da usare per non farvi annoiare!
- È divertente in modo speciale e puoi anche navigare. Non da soli, ma scherziamo!
- In tanti ci divertiamo!
- Con il Comune di Ferrara abbiamo lavorato e la Convenzione letto e studiato.
- Alcuni consigli abbiamo pensato: è un manuale a voi dedicato!
- Tanta musica puoi ascoltare per cantare e ballare.
- La Bella e la Bestia puoi guardare ma senza scaricare.
- I giochi di parole puoi trovare e le tue passioni puoi coltivare.
- È sempre bello navigare, ma con un adulto che sa nuotare!
- Se stai troppo davanti al pc ti viene una pancia così!
- I siti per adulti non guardare, in bocca al lupo potresti cascare!
- Se guardi un film di paura dovrai andare a piedi a Baura!
- Non registrarti con falsa identità, ti potresti inguaià!

- Cara Capucchetto gli sconosciuti lascia stare, non farti ingannare.
- Non cliccare tutto quello che vedi, prima pensaci e poi chiedi!

Vi consegniamo la mini guida e un giochino dei diritti. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Ecco bene grazie! Bravo. È giusto citare anche la dottoressa Ivonne Mancinelli che ha anche lei lavorato con i ragazzi in questo progetto. Bene. Adesso passiamo all'istituto comprensivo numero 5, la scuola elementare Bombonati della Circostrizione 4 e i ragazzi sono Frabetti Federica e Pagnoni Luce Maria. L'insegnante che ha lavorato con loro è la dottoressa Ornella Zappaterra. Prego. Dove sono i ragazzi? Ecco. Benissimo. Ok. Sono espertissimi loro.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE **CLASSE 4 A** **SCUOLA PRIMARIA BOMBONATI - FERRARA**

FRABETTI FEDERICA - PAGNONI LUCE MARIA

Prima vi faremo vedere le nostre foto.

Buongiorno. Quest'anno le nostre maestre della classe 4 A della scuola primaria Bombonati, hanno deciso di farci partecipare ad un progetto dell'Istituzione Servizi Scolastici e per le Famiglie di Città Bambina per farci conoscere i diritti dei bambini e delle bambine contenuti nella Convenzione O.N.U. Internazionale per i diritti dell'Infanzia e per permetterci di partecipare al Consiglio Comunale Straordinario dei Ragazzi, portando alcuni consigli e una piccola richiesta.

Insieme a Valeria di ArciRagazzi e a Serena di Città Bambina, abbiamo iniziato il nostro percorso e nel primo incontro, per conoscerci meglio, abbiamo fatto un gioco di conoscenza che consisteva nel ritagliare da alcune riviste immagini di oggetti che rappresentassero il nostro carattere e le nostre preferenze per incollarle su un foglio e presentarsi agli altri compagni di classe. Successivamente siamo stati divisi in gruppi e ci è

stato chiesto di immaginare di arrivare su di un nuovo mondo e di decidere le dieci cose fondamentali per vivere bene.

Dopo aver ascoltato le proposte di ogni coppia, tutta la classe ha deciso dieci cose che rappresentassero i bisogni di tutti i bambini ed erano: casa, cibo e acqua, compagnia che includeva dottori, amici, famiglia, insegnanti, mezzi di comunicazione e di trasporto, servizi sanitari e cure mediche, giochi e natura.

Ci è stato spiegato che i bisogni dei bambini sono stati chiamati diritti e che non si devono confondere con i capricci. Per questo motivo abbiamo completato alcune schede in cui si spiegava cosa fossero i diritti dei bambini ed è stata approfondita la differenza tra diritto e dovere. Abbiamo imparato che tutti i bambini del mondo hanno gli stessi bisogni e quindi gli stessi diritti anche se in molti paesi spesso non è così.

Nel secondo incontro abbiamo fatto un gioco che consisteva nel disporsi in cerchio e nel lanciare un gomitolo di lana ad un nostro compagno tenendo con una mano l'estremità del filo dopo aver pronunciato un diritto. Al momento di raggomitolare il filo bisognava ricordare il diritto detto dal compagno che ci aveva lanciato il gomitolo. Questo gioco l'abbiamo intitolato "ragnatela dei diritti" e ci hanno spiegato che esiste un documento che si chiama Convenzione O.N.U. Internazionale per i diritti dell'Infanzia che, come una grande ragnatela, racchiude i diritti di tutti i bambini.

La Convenzione è stata firmata il 20 novembre 1989 in tutti gli stati del mondo tranne che dalla Somalia e dagli U.S.A.. Con Valeria e Serena abbiamo letto il testo del documento in una versione semplificata di Arci Ragazzi e, in un cartellone, abbiamo disegnato dieci articoli per noi rappresentativi della Convenzione tra cui: uguaglianza, ruolo dei genitori e ambiente familiare, nome e nazionalità, libertà di pensiero, opinione ed espressione, salute e cure mediche, gioco, protezione dall'uso di droghe, pace, scuola ed educazione, tutela delle minoranze.

Negli incontri successivi abbiamo parlato del Consiglio Comunale in cui sono presenti i Consiglieri e il Sindaco eletto dai cittadini nel Comune di Ferrara che ha 130 mila 992 abitanti, viene eletto un Presidente del Consiglio Comunale, che convoca, dirige e coordina il Consiglio. Tra i Consiglieri, il Sindaco sceglie gli Assessori Comunali che formano la Giunta. Il Sindaco è la massima autorità del Comune, viene eletto dai cittadini e resta in carica per cinque anni, così come gli Assessori. La Giunta Comunale si occupa di tante cose, in particolare gestisce il denaro che il Comune incassa e spende, i lavori pubblici eccetera, Ogni Assessore si occupa di un settore diverso come ad esempio scuola, sanità o sport.

Negli ultimi incontri con Valeria e Serena abbiamo deciso di approfondire l'argomento del rispetto naturale presente nell'articolo 29 della Convenzione. Abbiamo parlato di cosa sia l'ambiente e ci hanno spiegato il significato delle parole "inquinamento" ed "ecologia". A causa delle continue trasformazioni dell'ambiente da parte dell'uomo l'equilibrio naturale è stato alterato e la salute degli essere viventi è stata messa in pericolo. Le risorse naturali si stanno esaurendo e il pianeta tra qualche anno potrebbe non avere più mezzi sufficienti per smaltire i rifiuti che produce. Per questi motivi abbiamo deciso di realizzare un cartellone dal titolo "S.O.S. Pianeta Terra" in cui abbiamo incollato sui bordi delle foto ritagliate da riviste che rappresentavano immagini dell'ambiente naturale, degli animali in pericolo a causa dell'inquinamento, ed al centro degli oggetti con accanto il tempo di degradazione necessario.

Abbiamo imparato, ad esempio, che una lattina impiega da cento a mille anni per degradarsi se gettata per terra. Ci siamo chiesti, di conseguenza, cosa possiamo fare noi bambini per contribuire alla protezione dell'ambiente in cui viviamo e abbiamo deciso di concentrarci sul tema della raccolta differenziata, un modo per difendere la natura. Si tratta infatti di separare i rifiuti non riciclabili da quelli riciclabili e gettare questi ultimi negli appositi contenitori.

Abbiamo partecipato ad un gioco di ruolo in cui la classe è stata divisa in due parti: il primo gruppo doveva sostenere sei buone ragioni per cui anche i bambini debbano fare la raccolta differenziata, e il secondo gruppo sei cattive ragioni per cui non la si debba fare. La discussione è stata molto attiva ed interessante, soprattutto quando Valeria ci ha chiesto, dopo alcuni minuti, di invertire i punti di vista e il gruppo che fino a quel momento aveva sostenuto le motivazioni a favore della raccolta differenziata, doveva mostrarsi contrario, mentre il gruppo sostenitore delle sei cattive ragioni doveva mostrarsi favorevole.

La nostra classe è arrivata alla conclusione che fare la raccolta differenziata sia molto importante, perché può aiutare ad inquinare meno l'aria, l'acqua ed il terreno. Riciclando la carta, infatti, si tagliano meno alberi per noi indispensabili per l'ossigeno, riciclando la plastica, invece, evitiamo di sprecare petrolio ed inquinare l'aria per produrne altra. Noi a scuola facciamo la raccolta differenziata dopo aver mangiato in mensa e abbiamo realizzato un video per mostrare a tutti che si può mettere in pratica anche nelle scuole.

Chiediamo quindi, se è possibile, che il nostro video sia divulgato nelle scuole della provincia di Ferrara in cui ancora non si fa la raccolta differenziata in mensa, in modo che tutti i bambini inizino a collaborare per un maggior rispetto dell'ambiente. Oltre al video, chiediamo di diffondere un volantino che abbiamo realizzato insieme a conclusione del nostro

percorso, in cui sono presenti alcuni consigli e dieci buone ragioni per fare la raccolta differenziata. Il nostro slogan è: "La raccolta differenziata salva la natura che ha bisogno di amore e ci cura".

Adesso vi faremo vedere il nostro video sulla raccolta differenziata. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Bene, grazie a Federica e Luce Maria. Do adesso la parola a Paoluzzi Chiara e Masetti Federico che hanno lavorato con le insegnanti Bonazzi Daniela e Villani Lucia. Prego ragazzi.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE **CLASSE 4 B** **SCUOLA PRIMARIA BOMBONATI - FERRARA.**

MASETTI FEDERICO – PAOLUZZI CHIARA

Buongiorno a tutti, siamo gli alunni della 4 B della scuola primaria "Bombonati" di Ferrara istituto comprensivo "Dante Alighieri". Abbiamo partecipato a questo progetto seguendo gli incontri organizzati da ArciRagazzi e Città Bambina e ora vi parleremo delle tematiche svolte in classe. Il nostro percorso è iniziato tramite attività di gioco con la definizione di "diritti" intesi come aspetti importanti per ognuno di noi, perché ci permettono di avere e fare ciò che ci serve per vivere bene insieme, in società, ed essere cittadini attivi.

Attraverso il gioco "Cosa mi porto sull'isola deserta" e quindi un elenco dei nostri bisogni primari, abbiamo capito che questi sono strettamente legati ai diritti perché proprio i diritti ci aiutano ad ottenere ciò di cui necessitiamo. Siamo andati avanti leggendo insieme la Convenzione Internazionale per i diritti dell'Infanzia. Questo documento firmato il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è un accordo molto importante per noi bambini, perché raccoglie in 54 articoli tutti i nostri diritti. La maggior parte degli stati del mondo ha deciso di applicare questo testo all'interno del proprio paese per tutelarci in ogni aspetto della nostra vita.

Dopo questa prima lettura abbiamo raccolto i dieci diritti raccolti nella Convenzione che ci sono sembrati più importanti e abbiamo costruito insieme il decalogo della 4 B che contiene:

- il diritto al cibo,
- il diritto all'istruzione,
- il diritto alla salute,
- il diritto a non essere sfruttati,
- il diritto di avere un nome e un'identità,
- il diritto di esprimere liberamente la propria opinione,
- il diritto dei bambini disabili ad essere aiutati,
- il diritto ad avere una famiglia,
- il diritto al tempo libero, il diritto alla pace.

A metà percorso abbiamo conosciuto le diverse istituzioni comunali. Abbiamo riflettuto insieme sul ruolo del Sindaco, della Giunta Comunale, delle Circoscrizioni ed infine del Consiglio Comunale. Su quest'ultimo ci siamo soffermati di più vedendolo come centro di dialogo e di incontro della nostra città. In seguito abbiamo sviluppato l'argomento del "Piedibus" che oggi siamo qui a presentarvi.

Abbiamo parlato di questo progetto presente nella nostra scuola che consiste nell'accompagnare a piedi tutti i bambini nel tragitto casa-scuola. Il tema del Piedibus si collega a diversi articoli della Convenzione, soprattutto a quelli riguardanti la tutela dell'ambiente, la protezione, la sicurezza di noi bambini. Questo progetto fa sì che la mattina noi possiamo divertirci, stare insieme, imparare la sicurezza stradale e non inquinare.

Per questo, in un primo momento, abbiamo riflettuto su ciò che noi facciamo per rispettare l'ambiente, come ad esempio la raccolta differenziata, il non sprecare l'acqua e il Piedibus stesso. Abbiamo costruito "Mister piedi bus" un omino su cui abbiamo incollato diversi disegni, come ad esempio le pettorine ad alta visibilità che indossiamo alla mattina nel nostro tragitto o delle scarpe che sono dipinte sulle fermate che incontriamo lungo la strada. Abbiamo creato anche il simbolo che lo riguarda: cioè un autobus con i piedi, riempiendolo di figure ritagliate dalle vecchie riviste che abbiamo riutilizzato.

A conclusione del nostro percorso abbiamo costruito il nostro volantino del Piedibus nel quale abbiamo spiegato che cos'è e perché è importante continuare a credere in questo progetto. Il Piedibus funziona come un vero autobus ma va a piedi. È formato da una carovana di bambini accompagnati da una maestra, un'ausiliaria scolastica e due genitori che vanno a scuola indossando una pettorina ad alta visibilità. Presta servizio ogni giorno con qualsiasi tempo, ha un suo itinerario, degli orari e delle fermate precise e stabilite.

In particolare modo ci teniamo a ringraziare la Polizia Municipale che ogni giorno ci garantisce sicurezza nell'attraversamento delle vie che percorriamo. Abbiamo fatto compilare un questionario alle nostre famiglie per capire il loro grado di conoscenza della Convenzione, dei diritti, dei doveri, del rispetto per l'ambiente e per avere un loro giudizio sul nostro percorso. Hanno dimostrato di essere cittadini attivi e pensano, come noi, che il Piedibus sia un modo educativo, sicuro, ecologico e divertente per andare a scuola.

Concludiamo il nostro discorso chiedendovi di continuare a credere e a cercare di diffondere questo progetto alle altre scuole di Ferrara, perché pensiamo che sia un modo per rendere la nostra città ancora più vivibile. Grazie per la vostra attenzione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a Chiara e Federico. Adesso intervengono i ragazzi della scuola media di San Bartolomeo in Bosco, comprensivo numero 7 della Circoscrizione numero 2. I ragazzi che relazioneranno sono Accorsi Sofia e Ferrari Mattia che hanno lavorato insieme al Dottor Sacchi Matteo. Prego Sofia e Mattia. Dove siete? Non li vedo. Eccoli! Perfetto! Prego.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE SCUOLA MEDIA SAN BARTOLOMEO IN BOSCO - FE

FERRARI MATTIA – ACCORSI SOFIA

Buongiorno a tutta la Giunta Comunale e a tutti voi. Siamo gli alunni della scuola media San Bartolomeo in Bosco e vorremo raccontarvi la nostra esperienza con il progetto "Circoscrizione Insieme". Abbiamo partecipato al laboratorio dedicato al tema della legalità organizzato in sette incontri pomeridiani. Assieme agli educatori ci siamo confrontati su argomenti che possono sembrare grandi e lontani ma che in realtà riguardano tutti da vicino, anche noi ragazzi.

Nei primi incontri abbiamo parlato della responsabilità individuale, della necessità di riflettere sempre sulle conseguenze delle proprie azioni per capire cos'è giusto e che cosa è sbagliato. Ognuno di noi ha espresso il proprio punto di vista attraverso disegni e scritte che sono poi state

commentate insieme. Gli argomenti che ci hanno coinvolto di più sono stati il bullismo, il vandalismo, ma anche la possibilità di scaricare musica da internet e la mancanza di onestà di chi copia i compiti.

Ci siamo resi conto che per vivere assieme sono importanti due cose: ascoltare e capire gli altri ed esprimere agli altri la nostra opinione per essere capiti, perché solo attraverso la conoscenza e la comunicazione può esserci rispetto. Abbiamo provato ad usare uno dei mezzi di comunicazione più diffusi: la radio, per rendere gli altri partecipi delle nostre idee, trasmettere un messaggio usando solo la voce e non è stato subito facile.

Questo esperimento ci ha insegnato che bisogna essere chiari e precisi, e per non essere fraintesi diretti e sempre educati. Dopo i primi esperimenti abbiamo deciso di organizzare un programma radiofonico dedicato a chi come noi frequenta la scuola media. Si chiama "RadioRaga S.B., la parola ai ragazzi". È una trasmissione che contiene i nostri argomenti preferiti, fatto a forma di rubrica. Ognuno di noi ha scritto il proprio testo e il proprio spazio registrando la propria voce.

Abbiamo proposto alcune riflessioni sui problemi dell'attualità che ci preoccupano di più come l'inquinamento, il maltrattamento degli animali. Per contrastare l'inquinamento consigliamo ad altri ragazzi di riciclare i rifiuti e spieghiamo che la raccolta differenziata può essere un gioco facile e anche divertente. Per favorire la protezione degli animali abbiamo invece registrato un momento di informazione che rende i nostri coetanei più consapevoli del pericolo del bracconaggio.

Abbiamo anche inventato uno spot per far conoscere il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Per realizzare la trasmissione e lo spot abbiamo utilizzato il microfono, il mixer e il PC e le casse stereo. Abbiamo imparato come si usano questi strumenti, ma soprattutto abbiamo imparato l'importanza di esprimere la nostra opinione. Ora vi facciamo vedere come si è svolto il laboratorio e facciamo sentire alcuni strati di quanto abbiamo registrato. Ci piacerebbe molto riuscire a mandare in onda il nostro programma su alcune radio locali. Buon ascolto.

Sig. PRESIDENTE

Bene. Grazie ragazzi e adesso diamo la parola alla 2 C sempre della scuola media di San Bartolomeo in Bosco. I ragazzi sono Leonardo Piazzi e Aurora Taddia, hanno lavorato insieme alla Professoressa Elena Muzzani. Prego.

RELAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE
CLASSE 2 C
SCUOLA MEDIA DI SAN BARTOLOMEO IN BOSCO - FE

LEONARDO PIAZZI – AURORA TADDIA

Buongiorno a tutti. Alcool, fumo e comportamenti malsani sono sul nostro territorio problemi sempre maggiori. Per evitare di essere trascinati da qualcuno a sbagliare e farci vedere ciò che è giusto e ciò che non lo è , e per farci conoscere i nostri diritti ed i nostri doveri abbiamo partecipato al progetto "Cittadinanza Attiva" che ci vede impegnati già dallo scorso anno.

Inizialmente abbiamo incominciato a distinguere ciò che è legale da ciò che non lo è, poi letta la Convenzione Internazionale dei diritti dei Bambini e delle Bambine, l'abbiamo discussa e condivisa. Siamo giunti alla triste conclusione che molti diritti vengono a tutt'oggi disattesi, infatti ci siamo accorti che l'illegalità è un po' dappertutto. Abbiamo concordato che se non si riesce a ricondurre l'altro sulla strada della legalità è bene prendere le distanze da chi viola la libertà altrui e, tra tanti aspetti, guardando la nostra realtà, abbiamo pensato principalmente a due cose: la prima che, mancando luoghi e momenti di aggregazione la deviazione è alla portata di tutti, e perciò abbiamo proposto al Consiglio Comunale dell'11 novembre "Nel mare di internet", il nostro lavoro, richiedendo la creazione di internet point sul nostro territorio.

La seconda proposta è nata dallo strumento più semplice a nostra disposizione e più usato dalla mia generazione: il cellulare. L'invito che abbiamo colto è stato quello di produrre dei video che illustrassero ciò che di illegale è più evidente sul nostro territorio. Abbiamo scelto, individuando attraverso la distinzione tra ciò che è legale e ciò che non lo è, un problema che vicino a noi è molto diffuso: l'uso di alcool, del fumo e della superficialità con le quali persone apparentemente rispettabili si mettono alla guida arrivando a bruciare la propria vita e quella degli altri.

Concludendo perciò che la nostra vita ci appartiene, che la strada è lunga da percorrere e che rispettando sè stessi e gli altri può essere assai piacevole, e che troppo spesso proprio con superficialità la buttiamo negandoci una possibilità unica e irripetibile ... non c'è bisogno di essere brilli per brillare. Un grazie da parte della classe 2 C di San Bartolomeo alla nostra facilitatrice Letizia Pirani e a voi che pazientemente ci avete ascoltati.

Sig. PRESIDENTE

Bene ragazzi. Io vi ringrazio per il lavoro che avete svolto. Io intanto voglio ringraziare per l'entusiasmo che avete messo nell'affrontare questa esperienza. Lo abbiamo visto anche quando siete venuti la scorsa settimana a far le prove. Ringrazio l'Istituzione Scuola, le vostre insegnanti e vi chiedo un attimo ancora di pazienza, soprattutto con i brusii che prima erano eccessivi e non consentivano di parlare e di ascoltare. Adesso do la parola al Vicesindaco Massimo Maisto. Prego Vicesindaco.

Sig. VICESINDACO

Grazie Presidente. Grazie bambine, bambini, ragazze e ragazzi, minori di età, sicuramente non minori come creatività, come intelligenza e con spirito di osservazione, credo che sia evidente a tutti noi adulti. Io vi porto un saluto a nome di tutta la città, del Sindaco, oggi non è presente, è fuori Ferrara, però credo che la città sappia quanto è attento a questi temi. Per me è davvero importante essere io oggi a portarvi i saluti. Il nostro è un lavoro spesso duro. In questo periodo di crisi economica sono più i no che i si che diciamo.

A volte si dicono dei no a richieste strane, a richieste sbagliate. Però a volte dobbiamo dire dei no anche a richieste giuste, a richieste legittime, però il nostro lavoro consiste anche nel fare delle scelte, nel fare delle scelte, nel decidere che cosa è più importante, che cosa viene prima, rischiando di sbagliare, cercando di ascoltare i cittadini e poi, questa è la democrazia, sottoponendosi al voto per capire se abbiamo lavorato male o se abbiamo lavorato bene, e cercando però di ascoltare tutti i cittadini, adulti e non adulti, e tutti i soggetti che vivono la nostra città, perché nessuno di noi sa già prima tutto ciò che è giusto fare, tutto quello che è importante fare.

Ferrara, che non è una grande città, però è una città complicata, è una città grande come dimensioni, come territorio, con tanti paesi, con tante frazioni e abbiamo bisogno insieme di capire di che cosa c'è bisogno, quando diciamo di sì, perché diciamo dei sì, quando diciamo dei no o diciamo di aspettare, di avere pazienza, perché diciamo dei no e diciamo di aspettare e di avere pazienza.

Voi in questo ci aiutate, ci avete aiutato in questi anni, sedici anni, io credo che, non so se già oggi è così, sicuramente forse al prossimo giro, alla prossima legislatura qualcuno di voi, o di quelli che prima di voi ha partecipato a questi Consigli magari siederà sui banchi come Consigliere o

come Amministratore. Il mio augurio è che possa ricordarsi dell'esperienza, che possiate ricordarvi dell'esperienza che avete per poter lavorare ancora meglio di noi, perché bisogna sempre aspirare e sperare di migliorare.

Un ragazzo prima ha citato due parole chiave che io mi tengo sempre a mente, cerco di tenere a mente nel mio lavoro. Ha parlato di parole chiare e semplici, aggiungerei precise, no fumo. Questo è il compito che noi Amministratori ci dobbiamo dare. C'è un bellissimo libro che si chiama "Imparare Democrazia". Lo potete leggere se non adesso, fra qualche anno. È un libro che si legge anche alle superiori di Gustavo Zagrebelsky, un Presidente emerito della Corte Costituzionale, e dice che uno dei primi doveri nel difendere la democrazia è quello di difendere la parola, di non prendere in giro i cittadini, di dire appunto parole chiare, semplici, comprensibili a tutti, e quando si ha delle responsabilità, nel nostro caso cercare di spiegare queste parole e di spiegare perché si fanno determinate scelte.

Quindi, io cercherò di fare questo oggi, brevemente, e cercando di essere molto concreto, perché il motivo per la quale si svolge questo Consiglio, credo l'abbiano spiegato molto bene il Dottor Viglione, il Dottor Cerioli, l'UNICEF e le Istituzioni Scolastiche, e per il Comune la Dottoressa Cuccuru, quindi non voglio riprendere cose che però non diamo per scontate, anzi sono alla base del nostro lavoro. Io se dovessi sintetizzare quella che è la nostra convinzione, citerei, viene citato spesso dalle maestre, dai maestri, da chi si occupa di scuola, uno slogan che è un film cinese "Non uno di meno".

"Non uno di meno" deve essere l'obiettivo che noi ci poniamo quando affrontiamo il mondo della scuola, cioè non bisogna perdere nessuno, non bisogna impedire a nessuno di poter partecipare, di poter avere istruzione, di poter crescere, di poter migliorare la propria istruzione e quindi la propria vita e la vita dei propri cari, perché la storia dell'umanità ci insegna che l'istruzione è stata da sempre il primo motore di libertà, di uguaglianza e di superamento delle differenze, quindi noi non dobbiamo perdere nessuno.

Questo film racconta di una maestra in un paese difficile in Cina, isolato, che va a cercare i bambini che rischiano di perdersi perché devono andare a lavorare, perché la famiglia non li manda a scuola. Guardate che ci sono anche zone in Italia dove esistono i maestri di strada e stanno facendo quel lavoro lì, quindi non dobbiamo pensare, come a volte ci capita, di essere nel mondo del benessere, di stare tutti bene, perché dobbiamo sapere che anche da noi ci sono situazioni difficili ed è compito nostro risolverlo, compito vostro segnalarvelo, delle vostre maestre, dei vostri maestri lavorare per l'integrazione, però è compito nostro lavorare in

questo senso. Quindi "non uno di meno" è il nostro slogan. L'altra cosa che teniamo sempre a mente è il tema dei diritti e dei doveri. Si potrebbero citare tante frasi molto belle, io lo dico ogni volta che mi capita di celebrare i matrimoni, un momento per me emozionante, a volte sono più emozionato degli sposi. Si parla di diritti, ma si parla anche di doveri.

Io per tradurlo in parole facili, quando parlo con bambini, bambine, ragazze, ragazzi, cito l'Uomo Ragno, io sono di quella generazione che è cresciuta già con i fumetti e l'Uomo Ragno dice sempre: "*a grandi poteri corrispondono grandi responsabilità*". Il senso è un po' questo, quando si ha un ruolo, quando si ha un potere che sia il ruolo del Sindaco, di un Amministratore, ma che sia il ruolo di un genitore, di una maestra ma anche di un bambino o di una bambina che deve contribuire al benessere, all'amicizia e al sostegno nella classe, si ha un grande potere, ma si hanno grandi responsabilità.

Se vi ricordate, se conoscete la vicenda dell'Uomo Ragno, da lì nasce tutto quello che fa e tutte le sue difficoltà, perché grandi responsabilità vuol dire avere difficoltà nella vita privata, vuol dire nel suo caso mettere a rischio le persone che ama, perché chi gli vuole fare del male vuole colpire le persone che ama.

Questo significa diritti e doveri. Questo significa un po' quello su cui noi vogliamo lavorare sapendo, e questa è una delle difficoltà che delle volte abbiamo in Italia, si cerca sempre di mettere la parola fine come se fosse un film, ma questo non è un film. I diritti non hanno la parola fine. I diritti cambiano, non sono mai conquistati una volta per tutte, bisogna sempre allontanare il traguardo. È come se dovessimo fare i cento metri e non si arrivasse mai alla fine dei cento metri, bisogna sempre correre. È faticoso, però è giusto così, perché intanto, ripeto, non sono mai conquistati una volta per tutti, bisogna conquistarli per tutti perché se non sono diritti per tutti non sono diritti e perché assomigliano ad un gioco infinito.

Esistono i giochi a somma zero, chi vince e chi perde, esistono invece i giochi a somma positiva dove tutti possono vincere, sono altrettanto divertenti. I diritti credo siano questi, sono giochi a somma positiva, cioè si fa sempre un passettino alla volta tutti insieme, ripeto, e credo abbiate capito che non è soltanto uno slogan "non uno di meno". Tutto questo poi va calato nella realtà, perché i soldi non sono tanti, perché le scelte non sono semplici, perché esiste la burocrazia, perché esistono le pressioni di tanti soggetti importanti che giustamente nella nostra società vogliono essere supportati, vogliono essere sostenuti.

Però, io credo, che una democrazia la si riconosca sicuramente dalla libertà di voto, la si riconosca da come aiuta le minoranze o chi ha maggiore difficoltà, perché democrazia significa decisione a maggioranza,

ma rispetto della minoranza, non significa decisioni a maggioranza contro la minoranza, ma la democrazia si riconosce anche dal livello di istruzione, dal livello di istruzione dei bambini, delle bambine, ma anche soprattutto dagli adulti, e voi in questo ci state davvero insegnando molto.

Per non farla lunga voglio darvi alcune risposte rispetto a temi che avete sollevato oggi e che avete sollevato, hanno sollevato altri ragazzi negli anni trascorsi: che cosa il Comune si impegna a fare e che cosa vorremo fare? La premessa. Noi, in questo periodo, abbiamo preso una scelta forte, in un periodo appunto dove stiamo togliendo, abbiamo meno soldi, quindi facciamo di meno e non di più, purtroppo.

La scelta forte è quella di fare un piano negli anni di manutenzione delle scuole. In Italia ci sono delle statistiche diverse, ma si dice che il 70, 80% delle scuole italiane non sono a norma. Alcune non sono a norma non dico per sciocchezze, perché non sono mai sciocchezze, però per piccoli aspetti, altre sono pericolose. È successo, purtroppo, anche in Italia che si verificassero delle tragedie.

Noi abbiamo deciso di investire alcune migliaia di euro all'anno per questi cinque anni, per questi cinque anni che ci vedranno in carica, per migliorare la situazione delle nostre scuole. Abbiamo recentemente deliberato alcuni lavori, io credo che alcuni di voi a settembre quando ritorneranno a scuola troveranno delle scuole un po' più belle e soprattutto troveranno le scuole un po' più sicure. Questa è la prima scelta, è uno dei motivi per cui poi a volte diciamo dei no su altre cose, su cose che per esempio a me stanno a cuore, io sono Assessore alla Cultura. A volte dobbiamo magari rimandare magari la manutenzione di qualche museo, gli interventi in qualche museo, ma abbiamo scelto questa priorità.

Stiamo lavorando per migliorare i percorsi, i percorsi, i percorsi casa-scuola. I nostri vigili, di questo ringrazio il Comandante dei Vigili che è qua che vi ha ascoltato e sono sicuro che ne farà tesoro perché è sensibile e perché ha già dimostrato di capire le esigenze. Bisogna che tutte le persone che vanno a scuola siano sicure, siano salvaguardate purtroppo dalla maleducazione degli adulti, di una minoranza, spero, degli adulti. Nell'augurio che qui vi faccio, cioè quando diventerete adulti voi, ma già adesso parlando con i vostri genitori, con gli amici dei vostri genitori, gli facciate capire qual è la percezione del pericolo che ha un minore quando va a scuola, che è molto diversa dalla percezione del pericolo che ha un adulto quando guida.

A Pontegradella abbiamo messo un semaforo di fronte alla scuola elementare. Siccome si sa che il semaforo scatta rosso quando una macchina va troppo forte, e magari non scatta il rosso perché qualcuno deve attraversare, tanti automobilisti accelerano, intanto sanno che

nessuno sta arrivando. Solo che se arriva un bambino che va a scuola possono succedere le tragedie e noi lì noi dobbiamo mettere i vigili per rendere più sicuro. Faremo anche questo, però io credo che dobbiamo educare gli automobilisti a fermarsi con al rosso, anche se non vedono nessuno, perché è proprio lì che può scattare il pericolo, quando non lo vedi, quando non te lo aspetti. Abbiamo progettato e realizzeremo dei percorsi di attraversamento sicuri nelle scuole, li abbiamo fatti con ragazzi un po' più grandi di voi, ragazzi delle scuole superiori in alcune zone della città.

Questo è un tema che è venuto varie volte in questi anni, quindi cercheremo di migliorarlo perché è incredibile che si possa essere insicuri nel momento cui si va a compiere un proprio dovere e a realizzare un proprio diritto, cioè nel momento in cui si va a scuola. Dobbiamo lavorare per rendere più accessibili tutti gli spazi. Io qua penso ad esempio agli spazi culturali. Io mi vergogno, lo dico qua con voi, mi vergogno nel sapere che se qualcuno delle vostre classi, o da persone che vengono da fuori, va a Palazzo Schifanoia, forse il museo più importante di Ferrara, non esiste l'ascensore per i disabili.

Io spero, non sono in grado in questo momento di prendere impegni, io spero che in questa legislatura lo faremo, superando problemi storici, perché è un palazzo difficile, un palazzo particolare dove non si può fare l'ascensore come se niente fosse, e problemi economici. Dobbiamo migliorare l'accessibilità per tutti perché la cultura, l'avete segnalato voi insieme allo sport, alla cultura, insieme al tempo libero sono grandi momenti di crescita dei cittadini.

Noi la cultura la dobbiamo mettere a disposizione di tutti, abbiamo un progetto molto bello con il Centro Servizi per il Volontariato, con le associazioni che lavorano con i disabili che si chiama: "Liberarte", cioè rendere l'arte più accessibile a tutti, come realizzare gli I-Pod con la guida per i non udenti, con il linguaggio per i non udenti, come iniziare a sperimentare dei percorsi tattili per i non vedenti, e così via, perché ormai accessibilità non significa solo l'ascensore di Palazzo Schifanoia ma permettere a tutti di poter vivere i nostri tesori, e non solo a chi sta bene.

Io riprendo quello che dicevo prima sulla democrazia. La democrazia appunto non è a favore della maggioranza di chi sta bene, ma è a favore di tutti. Quindi questo cercheremo di farlo. Abbiamo bisogno di un grande lavoro e qua voi ci potete aiutare, di educazione degli adulti, perché noi qua facciamo tanto lavoro nelle scuole, ringrazio Città Bambina, l'Istituzione Scuola, ArciRagazzi, gli operatori, le operatrici e in particolare le vostre maestre, i vostri maestri, che ogni giorno sono con voi, però abbiamo bisogno di un grande lavoro di educazione degli adulti, perché

troppo spesso noi tutti finito la scuola ci dimentichiamo, non dico tutto, ma ci dimentichiamo molte cose.

Quindi cerchiamo di fare capire appunto che cosa significa vivere ed essere responsabili tutti di una comunità. Vi faccio degli esempi concreti: facciamo dei percorsi guidati nella nostra città per farla conoscere meglio, perché chi ama la città probabilmente la sporca di meno, chi ama i propri monumenti....., recentemente sotto la pioggia abbiamo fatto un bellissimo giro a Palazzo Massari per conoscere gli alberi, ci sono alberi che sono lì da circa trecento anni e così via.

Quindi bisogna fare un grande lavoro di educazione ambientale e su questo vi do un consiglio: il vostro video, aggiungeteci che i piatti si possono mettere nell'organico perché so che c'è una sperimentazione che i piatti sono organici, perché noi adulti non siamo abituati, ho visto le facce un po' sconvolti di alcuni di noi, che dicevano "ma come fanno il riciclaggio e mettono il piatto nell'organico".

Attenzione perché poi noi imitiamo e rischiamo di mettere i piatti che non vanno nell'organico. Quindi un lavoro anche di educazione degli adulti, perché il tema ecologico è un tema molto importante e su questo ho apprezzato molto il vostro lavoro, devo fare una osservazione, so per voi scontata, ma sulla quale noi dobbiamo lavorare, ma secondo me anche chi è più giovane deve lavorare: benissimo il riciclaggio, benissimo l'attenzione a che cosa si butta via, ma dobbiamo metterci nell'ordine delle idee che dobbiamo consumare e sprecare meno.

Noi abbiamo un bel progetto si chiama "Last Minute Market", sono prodotti che verrebbero buttati via dai supermercati, dai negozi, dai fruttivendoli, vengono recuperati e vengono dati ad associazioni, alla Caritas, a chi gestisce situazioni con persone in difficoltà, sono prima della scadenza, naturalmente, e la stessa cosa stiamo facendo con i farmaci. Dobbiamo abituarci non solo a riciclare ma a buttare via di meno. Questo è un impegno che io mi prendo ma chiedo a tutti voi di prendere. Quindi, cercheremo di fare un lavoro anche in questo senso. L'altro impegno che mi voglio prendere è che le altre attività erano attività che conoscevo, che già mi ero preposto di dire che avremo fatto è sul tema delle informazioni.

Io rispetto l'informazione. Ho visto anche rispetto ai Consigli Comunali, ormai tre, quattro a cui avevo partecipato, oggi ho visto che è un tema giustamente avete molto a cuore, perché democrazia significa partecipazione. Partecipazione significa informazione, perché senza la circolazione delle idee non si va da nessuna parte. Allora, io qui prendo l'impegno, l'ho già detto anche alla Presidente Cuccuru, prendo l'impegno di realizzare, aiutarvi a divulgare i vostri strumenti informativi.

Tutto quello che poi piano piano riusciremo a mettere meno su carta e mettere on-line, proprio per i motivi che dicevo di ridurre lo spreco, sarà anche meglio, ma stamperemo sicuramente il giornalino di Pontelagoscuro, il vademecum sull'utilizzo di internet, il volantino della Bombonati sul Pedibus, il video, gli spot radiofonici, abbiamo contatti anche con la tv locale, con le aziende locali per cercare di divulgarlo, voi potete già, se i vostri genitori sono d'accordo, liberamente mettere su YouTube, mettere dove ritenete i vostri video. Su questo sicuramente vi daremo una mano, con i tempi che ha a volte l'Amministrazione, ma che non devono essere lunghi, lunghissimi, perché la burocrazia deve essere poi sveltita.

Io credo anche che voi dovete avere la possibilità di interloquire con noi. Il numero della mia segretaria è 0532/418322. Non è uno scherzo! Ve lo segnate. Se fra alcuni mesi, dopo le vacanze scolastiche, non ci saranno i giornalini, il video non sarà circolato, la chiamate e dite: "io voglio parlare con il Vicesindaco perché ha fatto delle promesse e la cosa non si è realizzata".

Io vi dirò: "abbiamo perso tempo", oppure vi dirò: "adesso lo realizziamo", oppure vi dirò: "abbiamo finito la carta!". Io spero che non abbiate bisogno di chiamarmi perché spero che lo realizzeremo, però abituatevi a fare questo perché essere cittadini significa anche fare questo, significa non pretendere perché non bisogna pretendere, significa chiedere spiegazioni, quindi..... e questo soprattutto per i giovani che hanno meno accesso alla possibilità, alla politica, è molto importante poter interloquire.

Quindi io credo che questo sarà quello che noi potremo fare, partendo appunto dalla manutenzione delle vostre scuole, fino al sostegno per le vostre attività informative, perché questo importante momento sia un momento importante per voi che siete tanti, ma siete una piccolissima minoranza rispetto alle persone che vanno a scuola in questo Comune. Quindi noi dobbiamo lavorare perché il nostro lavoro e il vostro lavoro vada a favore di tutti e non solo delle classi che sono qua.

Io vi saluto e vi ringrazio ancora con un piccolo consiglio che è un consiglio molto semplice: noi adulti non sempre siamo generosi nei confronti di chi è più giovane. Si legge che i giovani sono ignoranti, che le generazioni precedenti erano più colte. Non è vero. Poi uno accende la televisione, vede che in questi giorni c'era il salone del libro di Torino, ha avuto un boom di visitatori e la maggior parte erano giovani, più grandi di voi, ma giovani.

Si scopre che i giovani leggono di più, che sono più informati, si scopre che l'accesso a internet è una grande potenzialità, l'avete detto: bisogna conoscere i pericoli, ma ha la potenzialità. Io sono stato un bambino fortunato perché siamo in quattro, ho due sorelle e un fratello, i miei

genitori avevano studiato e quando dovevo studiare spesso avevo dei libri, delle enciclopedie in casa, però alcuni miei compagni non ce l'avevano, quindi o li trovavano in biblioteca, o li dovevano comprare se avevano la possibilità gli chiedevano in prestito, oppure facevano delle ricerche peggiori di quelle che facevo io.

Questo non va bene. Grazie a internet questo si può superare, quindi benissimo il vademecum, va benissimo anche sapere le potenzialità. Dicevo: il consiglio appunto, il mondo adulto ha una certa tendenza, è normale, ha una certa tendenza pensare che quello che noi non siamo riusciti a realizzare nessun'altro riuscirà a realizzare. Quindi io, il consiglio che vi do è: non fermatevi al non si può fare. Non si può fare la pace, non si possono fare rispettare i diritti, non si possono risolvere i problemi, non si può avere una istruzione per tutti.

Non è vero! Voi dovete pensare che queste cose si possono fare e se non ci sono riusciti le generazioni prima della vostra ci potete riuscire voi, o potete fare qualche passo in avanti rispetto a quel traguardo che dicevo dei cento metri che non arrivano mai. Quindi, quando qualcuno di noi, ripeto, vi dice "non si può fare", verificate davvero se non si può fare, oppure se vi sta dicendo "siccome io non ci riesco penso che neanche tu ci riesca", perché allora lì si apre la sfida e potete dimostrarci di essere migliori e su questo chiudo con l'augurio che vi ho fatto prima.

Qualcuno di voi, nei prossimi anni, siederà sicuramente su questi banchi. Spero che possa contribuire a migliorare la nostra comunità. Io credo si sia capito, ci tengo molto alle cose concrete e dico sempre che il nostro primo obiettivo, può sembrare piccolo ma non è piccolo, quando siamo qua cercare di riconsegnare la nostra città a chi ci sarà dopo un po' meglio di come l'abbiamo trovata. Non è semplice. Io l'augurio che faccio a chi sarà qui è quello di trovarsi una città un po' migliore ma di lasciarla poi ancora migliore. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Bene. Ringrazio il Vicesindaco per gli impegni che si è assunto e in particolare ringrazio ancora una volta tutti quanti voi, le vostre insegnanti, l'Istituzione Scuola.

La seduta è tolta alle ore 11,40.